

# Il ministro Zaia commenta il sì del Senato al decreto «Quote latte, stiamo andando in direzione della serietà»

**IVA GARIBALDI**

ROMA - È contento, il ministro **Luca Zaia**, del sì giunto ieri dal Senato al suo decreto sulle quote latte: «È una vittoria che dedico a **Umberto Bossi**» dice senza esitazioni il ministro per le politiche agricole subito dopo il voto finale. Poi raggiunge Bossi, che è a due passi dalla buvette di Palazzo Madama, e lì il ministro delle riforme, anche lui sorridente, si congratula: «Bravo Zaia - gli dice accompagnando le parole con una benevola pacca sulla spalla - è un ottimo provvedimento, un decreto equo perché assegna le quote ai Cobas e anche agli altri allevatori».

**Ministro Zaia come accoglie questo primo via libera?**

«Con massima soddisfazione e mi ha fatto immenso piacere la visita inaspettata di Umberto Bossi che è venuto in Aula stamattina (ieri per chi legge, ndr) per l'approvazione del provvedimento. Questo voto è una vittoria che dedico proprio a Bossi. Non abbiamo fatto una sanatoria e nonostante

le critiche dell'opposizione è venuto fuori che siamo dalla parte del giusto».

**Cosa è venuto fuori?**

«Che stiamo andando nella direzione della serietà che ci permette di dire che non facciamo sanatorie. Questo decreto risolve una situazione che va avanti da 25 anni e che riguarda oltre 17 mila aziende agricole e dà l'opportunità a 8 mila aziende di mettersi in regola. La Lega Nord non ha mai avuto l'obiettivo di fare una guerra tra poveri. E sono soddisfatto anche per la sospensione delle esecuzioni delle aste per le aziende che devono pagare le multe e che aderendo alla rateizzazione possono sanare il proprio contenzioso. Credo che in un momento di crisi nessuno vuole che le aziende chiudano e mi fa piacere che questo sia stato ribadito anche dall'opposizione».

**E per il futuro cosa vede?**

«Non ci sono più multe, noi dobbiamo sostenere gli agricoltori incentivando il consumo del nostro latte che è di qualità. Dobbiamo incentivare i distributori automatici e avere tolleranza zero per chi mette a repentaglio il lavoro dei nostri

agricoltori».

**Se dovesse riassumere in poche parole questo provvedimento cosa direbbe?**

«Innanzitutto che abbiamo mantenuto la parola data. Non abbiamo aumentato la produzione ma abbiamo dato le quote a chi ha il latte, dunque alle quote B, agli affittuari e agli splafonatori. Non c'è, e lo ripeto, nessuna sanatoria e non ci saranno più multe per il futuro. Infine, per quanto possibile, siamo andati incontro a chi si è indebitato. Per noi è una giornata storica anche se a qualcuno dà fastidio ritrovarsi la Lega Nord e un ministro della Lega che in otto mesi ha portato avanti una proposta credibile e sostenibile».

**Ministro a chi si riferisce?**

«A tutti quelli che avrebbero scommesso che non saremmo riusciti a raggiungere questo risultato. Noi risolviamo il passato con tutti i suoi contenziosi, il presente con la produzione risolvendo alcuni problemi del comparto e garantiamo un futuro migliore ponendo le premesse per un rilancio competitivo del settore. Non dimentichiamo che noi abbiamo

vinto due volte, la prima con il risultato del negoziato europeo che ci ha portato 640 mila tonnellate di nuove quote, che si aggiungono alle 200 mila che abbiamo già in dotazione e dunque andremo a distribuirne 840 mila. La seconda volta vinciamo perché fattivamente risolviamo il problema che non è quello di pochi amici come qualcuno ha detto ma di 17.200 aziende agricole che avranno un reale beneficio da questo provvedimento».

**Ministro, cosa accadrà alla Camera?**

«Staremo attenti che non avvengano sperequazioni di trattamento tra quelli che hanno usufruito del trattamento del 2003, a tasso zero, rispetto a quelli che rateizzano con le norme del 2009. Chi lo fa oggi ha certo vincoli più stringenti anche alla luce della rinuncia dei contenziosi. Vorremmo anche capire alla prossima discussione in Aula se sarà possibile dare l'opportunità a tutti, ovvero a una platea il più ampia possibile di aziende di aderire a questo decreto mettendosi in regola e continuando a produrre».

## DEDICA A BOSSI

«È una vittoria che dedico a Umberto Bossi», spiega il titolare delle Politiche agricole. «Non è una sanatoria, la Lega non fa guerre tra poveri»